

Si ebbero pertanto :

Lira romana da soldi 20	del peso di gr. 7.849	} <i>titolo</i> 917/1000
Mezza lira da soldi 10	del peso di gr. 3.924	
Carlino da soldi 7 $\frac{1}{2}$	del peso di gr. 2.943	
Grosso da soldi 5	del peso di gr. 1.962	
Mezzo grosso da soldi 2 $\frac{1}{2}$ o quattrini 10	del peso di gr. 0.981	
Cinque quattrini od $\frac{1}{4}$ di grosso	del peso di gr. 0.491	

4. - **Testone romano e sottomultipli.** - Giulio II (1503-1513) conìo una nuova moneta del valore estrinseco e reale di *lire* 1 $\frac{1}{2}$ o *trenta soldi*, che si chiamò *testone*; il suo peso era quindi di grammi 11.773 allo stesso *titolo* di 917/1000. Con lo stesso Pontefice cominciò a scomparire l'appellativo di *lira* e *mezza lira* alle monete relative, per dar luogo a quello di *due Giulii da venti soldi* e *Giulio da dieci soldi*.

Clemente VII (1523-1534) diminuì il peso della *lira* (*due Giulii da venti soldi*) portandola a grammi 7.395, sempre allo stesso *titolo*, e quindi al valore reale di centesimi 1.85 della *lira* di Leone III. Clemente fu il primo Pontefice che usasse del *testone* come moneta unitaria di conto; da lui perciò si ebbero :

Testone da soldi 30	del peso di gr. 11.092	} <i>titolo</i> 917/1000
Lira o due giulii da soldi 20	del peso di gr. 7.395	
Giulio da soldi 10	del peso di gr. 3.697	
Carlino da soldi 7 $\frac{1}{2}$	del peso di gr. 2.773	
Grosso da soldi 5	del peso di gr. 1.849	
Mezzo grosso da soldi 2 $\frac{1}{2}$ o quattrini 10	del peso di gr. 0.924	
Cinque quattrini od $\frac{1}{4}$ di grosso	del peso di gr. 0.462	